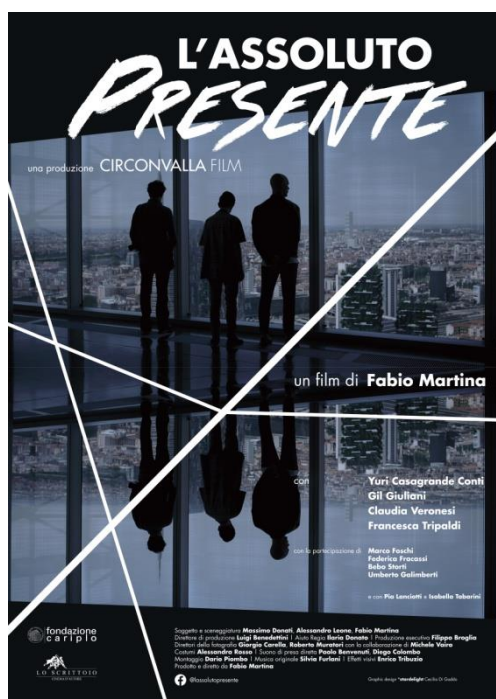


presenta



L'ASSOLUTO PRESENTE

un film di **Fabio Martina**

Italia, 2017 – 82 min.

una produzione **CIRCONVALLA FILM**

DAL 15 DICEMBRE AL CINEMA

Materiale stampa scaricabile su scrittoio.net/area-press

Ufficio stampa - Lo Scrittoio

scrittoio.net

via Crema 32 - 20135 Milano Tel. +39 02 78622290-91

Antonio Pirozzi mob. +39 347 4305496 // 339 5238132 ufficiostampa@scrittoio.net

Bianca Badialetti pressoffice@scrittoio.net

PRODUZIONE E DATI TECNICI

una produzione	Circonvalla Film
in collaborazione	Fondazione Cariplo, Comune di Milano, Scuola del cinema di Milano, Lombardia Film
con	Commission
durata	82 minuti

CAST TECNICO

regia di	Fabio Martina
sceneggiatura	Fabio Martina, Massimo Donati, Alessandro Leone
fotografia	Giorgio Carella, Roberto Muratori
montaggio	Dario Piombo
musiche originali	Silvia Furlani
produttore	Fabio Martina
produttore esecutivo	Filippo Broglia
distribuzione	Lo Scrittoio

CAST ARTISTICO

COSIMO | Yuri Casagrande Conti

GIOVANNI | Gil Giuliani

RICCARDINO | Claudia Veronesi

LAURA | Francesca Tripaldi

Con la partecipazione straordinaria di

Marco Foschi

Federica Fracassi

Bebo Storti

Umberto Galimberti

SINOSI

Il film, ambientato e girato a Milano ai giorni nostri, è la storia di tre ragazzi sui vent'anni, Cosimo, Riccardino e Giovanni. A bordo di un Suv percorrono le strade deserte del centro città. All'improvviso fermano l'autovettura in prossimità di un parco, scendono e aggrediscono un passante, apparentemente sconosciuto, in cui si sono casualmente imbattuti.

FABIO MARTINA – REGISTA

Fabio Martina, autore e regista di documentari e di film, dopo la laurea in filosofia, la frequentazione della Scuola del Cinema di Milano e una lunga collaborazione con Rai nell'area regia, firma e produce audiovisivi nella Milano vibrante dei primi anni del 2000. Insegna cinema all'Università Statale di Milano e linguaggio televisivo alla Scuola del Cinema di Milano. Iscritto all'associazione 100 autori, di cui fanno parte a livello nazionale molti tra i più importanti autori cine-televisivi, ha trattato nei suoi lavori temi sociali, etici e filosofici che mettono in discussione i clichè e gli stereotipi della società contemporanea, lavori che hanno trovato larga diffusione in festival nazionali e internazionali, ottenendo successi di pubblico e di critica. È del 2003 la sua opera prima, *Clochard si nasce* - documentario premiato al Filmmaker Festival; del 2006 *A due calci dal paradiso*, film ambientato nel quartiere milanese di Quarto Oggiaro, interpretato da attori non professionisti e trasmesso su canale Mtv - Premio Opera Prima alla 24ª edizione (2006) di Sport Movies & Tv / Milano International FICTS Fest, Menzione d'onore; a metà tra rappresentazione del reale e rielaborazione poetica è infine il piccolo documentario cult *Che cos'è l'amore* (2015) - in concorso al Festival du Film Italien de Villerupt. ***L'assoluto presente*** è il suo secondo film di fiction.

NOTE DI REGIA

Il vero protagonista del film è il vuoto emotivo, affettivo, progettuale, incarnato nei volti, nei corpi, negli spazi fisici, dei giovani protagonisti; la macchina da presa, partecipe, ma distaccata, con la sua capacità di avvicinarsi e cogliere ogni micro-variazione espressiva, è strumento ideale per costruire un racconto intimo, narrato attraverso un linguaggio visivo inesprimibile a parole. Un vocabolario dell'animo umano alla cui redazione concorre la fisicità dei paesaggi urbani che non rimangono sullo sfondo delle vicende, ma balzano in primo piano, come ne *L'avventura* di Antonioni; o in *Germania anno zero* di Rossellini, in cui le macerie degli edifici bombardati rimandano al disastro etico e morale della Seconda guerra mondiale. Per tradurre la temporalità del film, il presente assoluto, si adotta uno stile di ripresa ispirato a *Elephant* di Gus Van Sant, in cui le lunghe carrellate a precedere e a seguire i personaggi penetrano oltre la fisicità per rendere visibile il mistero indefinibile della coscienza. Il vuoto interiore dei personaggi riverbera esteriormente nei vuoti architettonici metropolitani, attori principali nella costruzione del senso del film, amplificati e distorti maggiormente dall'uso di ottiche grandangolari. Milano, con le sue piazze, le lunghe strade, l'architettura moderna, le periferie deserte e abbandonate, le fabbriche dismesse, la sua altera eleganza, ma anche la prerogativa di porre in anticipo le importanti questioni etiche e morali del nostro tempo, è la location naturale per ospitare le vicende del film, come una metropoli europea indifferente ed estranea, ma in fervente attesa del cambiamento che verrà.

Fabio Martina

LA REALIZZAZIONE

Fotografia cruda e amara del mondo giovanile oggi in Italia, che fino alla fine lascia lo spettatore con il fiato sospeso. Un thriller, che getta il pubblico in una situazione di suspense e inquietudine profonda. È lo stato d'animo di ansia e sospensione nella quale spesso vivono i giovani di oggi, senza certezze per il futuro, precari nel lavoro come nei sentimenti, che vivono situazioni familiari in continua mutazione. Il titolo di quest'opera si rifà alle parole del filosofo Umberto Galimberti, intervistato da Fabio Martina - sul tema giovani e futuro - nel 2014, il quale ha dichiarato che "I giovani vivono *l'assoluto presente* e il futuro non lo vogliono vedere minimamente, perché hanno paura dell'imprevedibile, del precariato, dell'insignificanza sociale...". Il film, realizzato dall'associazione Circonvalla Film - finanziato da Fondazione Cariplo e patrocinato dal Comune di Milano - è stato reso possibile grazie al progetto 'Il cinema è vita', che ha coinvolto 150 giovani tra i 18 e i 25 anni, e si è sviluppato attraverso una lunga serie di workshop cinematografici non convenzionali, propedeutici alla preparazione e alla scelta del cast artistico e tecnico. Dopo un anno di ricerca sono stati individuati gli attori per il ruolo da protagonisti, tutti provenienti dalla realtà teatrale e al debutto sul grande schermo. Senza conoscere il proprio personaggio e senza aver letto la sceneggiatura, guidati dal regista stesso, per sei mesi si sono cimentati in improvvisazioni partendo dal proprio vissuto; la contestuale scrittura della sceneggiatura si è così riempita di materiale vivo ed emozioni reali. Solo una settimana prima delle riprese, gli attori hanno potuto leggere la parte di sceneggiatura che li riguardava ed associare ai personaggi il vissuto e le emozioni personali che avevano indagato. Per completare il processo di immedesimazione, il film è stato ripreso in sequenza narrativa rispettando l'ordine delle scene, e non per location come si fa normalmente in produzione. La location delle riprese è Milano, set e al tempo stesso protagonista della pellicola; le immagini della città sono fortemente presenti e ben riconoscibili. Una scelta registica, che rivela l'attaccamento e il radicamento nel territorio della produzione.

CIRCONVALLA FILM

Circonvalla Film è un'associazione culturale milanese, attiva nel produrre documentari e film che raccontano il mondo d'oggi facendone emergere le caratteristiche e le contraddizioni morali. Circonvalla, come il lungo anello di cemento e asfalto che percorre tutta Milano: è da qui, dai locali di una palazzina anni trenta del quartiere Bovisa, che nasce. Riunisce professionisti con esperienze diverse. Chi viene dalla regia televisiva, chi dalla sceneggiatura teatrale o ancora da una formazione nel campo della musica. L'obiettivo è far parlare la città in cui vivono, Milano, attraverso le sue storie più sommerse. Il cinema, con la sua capacità di cogliere lo straordinario nel quotidiano, è il mezzo che usano per raccontarle. Circonvalla Film ha prodotto il documentario *Clochard si nasce* (2003, premio Filmmaker miglior giovane autore), il film *A due calci dal paradiso* (2006, premio Opera prima Sport Movie & Tv, messo in onda su Mtv in prima serata), il documentario *Ascolto il tuo cuore Milano* (Festival Buenos Aires, 2008).

LO SCRITTOIO

Società di promozione e distribuzione attiva da anni nell'ambito del cinema d'autore indipendente, con un'attenzione particolare alla qualità dei film trattati. Lo Scrittoio ha sostenuto molte opere prime e seconde, che hanno ricevuto riconoscimenti importanti nei principali festival internazionali, e film di autori di primissimo piano sulla scena cinematografica nazionale e internazionale. Tra i titoli trattati *Tagliare le parti in grigio* di Vittorio Rifranti (2007) - Pardo come Migliore opera prima al 60° Festival di Locarno (2007), *Nightwatching* di Peter Greenaway (2007) - 64° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, *Poesia che mi guardi* di Marina Spada (2009) – Giornate degli Autori della 66° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, *Noi non siamo come James Bond* di Mario Balsamo e Guido Gabrielli (2012) - Premio speciale della giuria al 30° Torino Film Festival, *Goltzius and the Pelican Company* di Peter Greenaway (2012) - Festival Internazionale del Film di Roma, *Se chiudo gli occhi, non sono più qui* di Vittorio Moroni (2013) - presentato al Festival Internazionale del Film di Roma nella sezione Alice nella città, *L'universale* di Federico Micali, piccolo cult toscano presentato in anteprima al Bari International Film Festival 2016, *7 Giorni* di Rolando Colla (2017), co-distribuito con Solaria Film e Movimento Film e *Babylon Sisters* di Gigi Roccati, presentato alla Festa del Cinema di Roma nel 2016.

Per tutti i titoli l'attività distributiva è sempre accompagnata da precise ed attente strategie di promozione, comunicazione e ufficio stampa.

Ufficio stampa - Lo Scrittoio

scrittoio.net

via Crema 32 - 20135 Milano

Tel. +39 02 78622290-91